

Mercoledì 7 ottobre 2015 in Biblioteca a Donnas si è tenuta la conferenza **“Corretta-mente in relazione”**, serata di sensibilizzazione sulle relazioni interpersonali e nuove tecnologie che rientra nel progetto “Ciak e ti giro il paese!” (progetto finanziato dalla Fondazione Comunitaria Valle D’Aosta e rivolto ai giovani dagli 11 ai 18 anni). Con gli adulti e i ragazzi presenti alla serata, la pedagoga **Licia Coppo** ha affrontato il tema di come sia cambiato oggi il nostro modo di essere in relazione con noi stessi e gli altri. Negli ultimi anni, infatti, la diffusione della tecnologia informatica ha introdotto notevoli cambiamenti nello stile di vita di ogni individuo ed ha rappresentato anche un importante elemento di innovazione e supporto alla didattica nelle scuole di ogni ordine e grado. L’uso del PC e di tutti gli Smart Device (cellulari al primo posto) è ormai un elemento caratterizzante la vita quotidiana di ognuno di noi. I ragazzi, possessori di questi strumenti in età sempre più precoce, hanno fatto della loro presenza un mezzo indispensabile per le proprie dinamiche di relazione interpersonale. Telefonini e social network in internet rappresentano per i giovani delle estensioni illimitate alle proprie possibilità di comunicazione e rapporto con gli altri. Per loro, inoltre, queste tecnologie multimediali si caratterizzano anche come delle importanti risorse da imparare a conoscere a scuola e da utilizzare in quel contesto per potenziare l’efficacia della propria formazione culturale. La didattica, infatti, risulta ampiamente facilitata dall’ingresso di queste strumentazioni nel mondo dell’insegnamento. Ma quest’uso enormemente intensificato di smartphone ha cominciato a far emergere anche problemi nuovi legati proprio al loro abuso o utilizzo disfunzionale tra i giovani e gli adolescenti. I Social Media possono **travolgerci** a tal punto da non curarci più delle relazioni che fanno parte della vita di tutti i giorni: parliamo di relazioni familiari, di amicizie. Rischiamo di essere più concentrati a condividere il video del gattino piuttosto che giocare a palla nel parco con nostro figlio, per fare un esempio. E’ importante sottolineare che proprio questi strumenti, inclusi gli strumenti Mobile, hanno di fatto **esteso** le nostre possibilità di relazione. Questi *mezzi* sono complementari a quelli che usiamo tradizionalmente, non dovrebbero essere quindi considerati come **sostitutivi** di tutto il resto, quanto invece come elementi che ci aiutano ad **estendere e a migliorare** la nostra vita di relazione. I Social Media ci aiutano anche ad uscire dalle nostre **cerchie locali** di amicizie e di contatti, per proiettarci verso relazioni che sono al di fuori dei nostri contesti geografici. Bisogna dunque evitare di creare una

cultura della paura che demonizzi l'uso delle nuove tecnologie quanto piuttosto imparare ad usarle bene, sottolineando la necessità dell'elaborazione di nuovi modelli educativi che prendano in considerazione l'importanza che presso i nostri giovani ha assunto l'ambiente digitale. nella serata si è lavorato anche sui temi della relazione in generale (al di là dei soli media), della capacità di ascolto nella relazione con i figli e il tema affettività partendo dalla bellissima lettera "Il tiro alla fune" di Alberto Pellai scritta per la figlia. *".....Desidero che tu sappia che io proprio non voglio vincerla questa gara di tiro alla fune con te. Io voglio solo giocare il più a lungo possibile. Questo è il mio reale obiettivo: far durare la nostra partita per tutto il tempo in cui tu abiterai lo spazio della tua adolescenza....."*